



Cultura. Prosegue l'impegno a Spoleto Carla Fendi restaura Teatro Caio Melisso

Sara Magro

«Il mio impegno per il restauro del Teatro Caio Melisso di Spoleto va avanti: quest'anno abbiamo sistemato il palco reale, il salotto di rappresentanza e alcune delle mantovane. Durante i lavori abbiamo riportato alla luce gli affreschi floreali originali che erano sepolti sotto la tinteggiatura e sotto la carta da parati. Li abbiamo salvati grazie alla maestria dei restauratori della Coobec, una cooperativa loca-

sone che stimo molto, come il direttore artistico Giorgio Ferrara che ha arricchito ulteriormente il programma introducendo la scienza e invitando a parlarne Umberto Veronesi».

Signora Fendi, torniamo al restauro: in Italia l'artigianato va salvato...

Restauratori, stuccatori, ma anche falegnami, sarti, pellettieri: sono mestieri nobili, che hanno a che fare con l'arte e la sua tutela, ma non vengono incoraggiati dalle famiglie, che aspirano piuttosto ad avere figli laureati.

Qual è il suo impegno per finanziare questi restauri?

Non basta metterci il denaro: bisogna seguire i cantieri, e lo faccio con la consulenza di due professori esperti in materia, Cesare Rovatti e Carlo Savi. L'italiano ha l'arte di fare con le mani in modo creativo. Ecco io desidero ridare valore culturale all'artigianato, che considero il "petrolio" dell'Italia.

Lusso, lifestyle, monumenti, cultura: come possiamo trasformarli in strumenti di sviluppo economico per il Paese?

Lo spirito con cui sostengo la cultura è proprio quello di salvaguardare i beni e le ricchezze straordinarie del Paese, e ritengo che ogni cittadino debba dare un contributo in base alle proprie possibilità. Questi valori dovrebbero essere insegnati a scuola e in famiglia. Ed è importante avvicinare i ragazzi all'arte, soprattutto all'aspetto artigianale dell'arte.

RISTRUTTURAZIONE

Per l'imprenditrice romana è necessario valorizzare gli artigiani italiani che svolgono mestieri nobili legati al mondo dell'arte

le che lavora a regola d'arte. Sono artigiani specializzati, bravissimi e professionali, una parte dell'Italia che va valorizzata».

Da febbraio Carla Fendi è membro del Cda e presidente onorario della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, in calendario fino a domenica nella cittadina umbra. Da qualche anno l'imprenditrice romana investe capitali ed energie sulla manifestazione, di cui la Fondazione che porta il suo nome è main partner dal 2012. «Sono onorata - dice - di questo incarico da parte del ministero per i Beni culturali, che mi unisce ancor di più al Festival e a Spoleto. Non me l'aspettavo ma ho accettato volentieri, anche perché il festival è in mano a per-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco.

La fine del primo atto dell'opera "Il matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa, rappresentata al Teatro Caio Melisso di Spoleto